

Prezzo di Associazione

Udine e Sile, anno	12
id. trimestre	4
id. mese	1
Novara e anno	12
id. trimestre	4
id. mese	1

Le associazioni non disdette al
intenditore, rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
sato.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per il corpo del giornale per op-
riga o spazio di riga cent. 20. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pioglia
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 23, Udine.

UNA RISPOSTA

I giorni passati abbiamo dimostrato ripetutamente la necessità che l'Italia si riconcili col pontefice, e, com'è nostro costume, in luogo degli argomenti nostri, abbiamo preferito addurre le parole di giornali liberali o di uomini di parte liberale, affinché nei lettori meno disposti ad accettare le asserzioni di un giornalista cattolico meglio si facesse strada la persuasione.

Se le testimonianze, che abbiamo recate, erano di un peso indiscutibile, sembra però che non sieno garbate al nostro collega di via Savorgnana, il quale, tutta bontà sua, si degna di uscire dal riserbo in cui d'ordinario si mantiene verso di noi, e di nominarci, per chiederci una dichiarazione, domanda, come si può ben capire, fatta con quella gentilezza che noi non invidiamo, e che pena a spiegarsi anche ammessa l'indole agraria del *Giornale*.

L'altro giorno il *Giornale* ci gettava in viso, così per compimento, il titolo di *imbecilli*. Noi gli mostravamo che quel titolo, effetto di cortesia proprio da nobile uomo, si competerà, almeno del pari, a quegli altri, più amici suoi che nostri, per bocca dei quali parlavamo. Oggi esso dichiara che acconsente a ritirare l'appellativo di imbecilli, sostituendo invece quello di *iniqui senza patria e senza religione*. Come si vede, la dose va rincarando, e un po' che si proceda di questo passo, non ci sarà epiteto che il *Giornale* non si creda permesso verso di noi.

Per dire il vero, noi ci sentiremmo bene l'animo di rispondere per le rime a persona che conosce tanto poco le leggi più elementari della convenienza, ma siamo troppo disposti ad ammettere l'attenuante dell'età per chi in tanti anni non ha ancora imparato che cosa sia quella dignità di modi, che un pubblicista non dovrebbe neppure un istante dimenticare.

Il *Giornale* crede di poter giustificare

benissimo il linguaggio che tiene verso di noi coll'addossarci le viziose accuse di voler «distruggere l'aiuto della armi straniera l'unità nazionale italiana». Ma c'è poi scieria in queste accuse? Quante volte non gli abbiamo noi dichiarato esplicitamente come sia lungi dall'animo nostro, come sia lungi dall'animo dei cattolici l'idea di tirar addosso all'Italia uno dei flagelli più terribili, la guerra? Quali prove ha egli per adddebitarci ciò che non è mai stato nelle nostre intenzioni? E' questo un modo di procedere leale, da avversario che rispetta se stesso e la dignità della propria causa? Egli parla delle «fatue cospirazioni dei temporalisti»; ma, se intende che cosa significhi cospirare — o dovrebbe intenderlo, ci sembra — capirà come sia male adoperata questa parola con chi parla e opera alla luce del sole, con chi fa pubbliche ogni giorno le proprie idee per mezzo della stampa. Glielo abbiamo già ripetuto decine di volte: facciamo voti che all'Italia tocchino sempre cospiratori come noi, che il paese potrà deridere i suoi sonni tranquilli. Ma, d'altra parte, che epiteto si merita chi con tanta leggerezza attribuisce idee e intenti biasimevoli ai propri avversari col solo scopo di renderli invisibili? E' un agire da persona che è mossa a scrivere solo da fini alti e disinteressati?

Dopo tutto, se chi si crede lecito di trattarci come paltonieri volesse usare di quella eguaglianza che non abbiamo mai riscontrato in esso, dovrebbe riconoscere che qualche riguardo dovesti pure a coloro i quali rimangono sempre fedeli ad una stessa bandiera, e prefettopo di mostrarsi sempre di uno stesso colore, anzi che di mutare a seconda delle circostanze o degli interessi privati. Vorrà forse dirci il *Giornale* che noi speriamo qualche vantaggio materiale dalla nostra lotta quotidiana? Vorrà dire che abbia a ridondarci qualche utile dal sostenere quella causa che esso chiama dei cospiratori temporalisti? O, questo possiamo dichiarargli, nella fronte alta e

con orgoglio, che la nostra penna non fu mai né comprata né pagata. Affermi, egli altrettanto.

Ma dobbiamo rispondere alla dichiarazione che ci viene richiesta. Il *Giornale* così si rivolge a noi: «Noi gli domandiamo una franca dichiarazione: cioè, se per la conciliazione del Vaticano colla nazione italiana esso intenda la restaurazione del potere temporale, o che cosa altro.»

La risposta è presto data. Noi vogliamo né più né meno quello che vuole il papa. Noi abbiamo sempre fermo che non spetta al soldato imporsi al comandante, ma semplicemente ubbidire. E' il *Giornale* quello che proclama la teoria nuova che il clero debba imporsi ai vescovi, e i vescovi al pontefice, ma ciò è così lontano da ogni principio di disciplina e di ordine, che colui stesso che propugna queste nuove teorie deve esserne ben poco persuaso. La nostra bandiera è quella della causa del pontefice. Noi sappiamo che Leone XIII ama l'Italia, che non vuole se non il bene del nostro paese, che i propositi paricidi che gli vengono attribuiti da qualcuno non sono che invenzione settaria, e combattiamo all'ombra della nostra bandiera.

E qui non possiamo fare di meglio che riportare le parole scritte l'altro giorno dal *Moniteur de Rome*, in risposta all'*Opinione*, e che fanno appunto al caso nostro:

«Non è a noi giornalisti che convenga di tracciare la via. Nostro dovere è di rivendicare la libertà del pontefice; il resto non è di nostra competenza. A questo proposito noi vorremmo raccomandare maggior discrezione a certi pubblicisti. Il cammino percorso in questi ultimi tempi è considerevole, e la prudenza è assolutamente necessaria. Venire a proporre combinazioni personali, pretendere che nel tale programma si trovi la sola soluzione desiderabile, pregiudicare in tal modo più o meno l'esito della questione, o quanto meno pretendere d'impacciare la libertà d'azione del Vaticano con queste ingerenze

arbitrarie, è, a nostro avviso, una tattica poco feconda e poco gerarchica... Lasciamo la parte di arbitro al papa, al quale solo spetta il diritto di risolvere un problema in cui sono impegnati gli interessi della Chiesa universale.»

Il nostro programma, dunque, è presto esposto: stare ai cenzi del papa. Noi continueremo a combattere nel miglior modo che sia permesso dalle nostre forze, senza deviare di un passo, senza scendere a compromessi, senza stancarci. Dopo tutto, per quanto il *Giornale* ci tratti da imbecilli, per quanto ci applichi il nomignolo di *iniqui*, avremo la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere, e quella, pura, non piccola, di essere stati sempre di uno stesso colore, ciò che non possono affermare tanti altri.

IL PAPATO NEL SECOLO XIX

Tale è il titolo di una stupenda conferenza tenuta giorni sono a Bellevue dal signor Kurth, l'eminentissimo professore dell'università di Liegi. Sul merito di essa basti il dire che tutti i fogli cattolici del Belgio sono unanimi nel proclamarla come uno di quegli avvenimenti che fanno epoca negli annali di un Collegio.

Ascoltando il signor Kurth, scrive il corrispondente dell'*Amis de l'Ordre*, pareva di sentire Bossuet, quando nella storia dimostra le maravigliose armonie di una provvidenza intenta a formare gli uomini che debbono servirle d'istrumento per costringere l'umanità a realizzare i suoi eterni disegni.

L'illustre conferenziere, delineata a tratti da maestro le cause e le origini della grande rivoluzione francese, traccia un quadro meraviglioso dell'epoca funesta per la chiesa e la società sullo scorcio del secolo XVIII.

Il papa trascinato ignominiosamente in esilio, il sacro collegio disperso, i preti trucidati o condannati alla deportazione, i templi chiusi, la dea ragione sugli altari

APPENDICE

37

IL Castello dei Bondous

— Ma, signor conte, rispose Posquière, non è forse dover mio restar degno dei vostri benefici? Io non potrò mai ripagarvene, ma farò in modo che non dobbiate rimpiangere di avermi creduto meritevole del vostro interesse.

Il conte tese le due mani a Remigio.

— Donde vieni tu ora?

— Dall'Oriente.

— Ma l'Oriente è grande, figliuolo mio! — E' vero, e quando m'imbarcai era mia intenzione di visitare quanti più paesi mi fosse possibile. Mi pareva di non dovermi mai cedere d'orizzonti infiammanti, di boschi di palme, di golfi azzurri. Voleva ammirare le rovine di Menfi, gli splendori di Stamboul, contemplare le meraviglie dell'arte nell'India e cacciare la tigre, montato su di un elefante. Era avido di infinito, giacché abbiain tutti la pretesione di trovare l'infinito, mentre siamo in questo mondo, ed invece mi sono quasi fermato alla prima tappa del mio viaggio.

— E questa tappa si chiama?

— La Palestina.

— Tu vi hai passato due anni.

— Sì, due anni, ora ricevendo l'ospita-

lità del deserto, ora chiedendola nei conventi di Terra Santa; scriveva e disegnava, m'assorbiva nella grande poesia dell'idea cristiana, e andava man mano radunando per voi dei ricordi che la vostra pietà vi renderà cari. Volete voi, signora contessa, permettere ad Agab di deporre ai vostri piedi l'umile tributo d'un viaggiatore?

— Oh! certamente! rispose la signora di Montgrand.

Un momento dopo compariva Agab portando con fatica un enorme cofano di madreperla foderato di velluto.

Posquière ne trasse fuori dei rosari, dei crocifissi di madreperla lavorata, delle palme simili a quelle che gli ebrei spargevano sotto i piedi del Salvatore, un fucile stupendo per Tancredi, un pugnale riccamente cesellato pel conte, un reliquiario che gli era stato offerto da un padre francescano per ringraziarlo d'avergli dipinto una Madonna per una Chiesa. Ed infine Posquière aprse un album d'acquarelli, ponendolo tra le mani di Paola.

— Questi io li ho dipinti per voi, laggiù. Non mi sono curato di ritrarre sulla tela paesi di cui le incisioni si moltiplicano ogni giorno; ma ho cercato invece di riprodurre paesi sconosciuti o non apprezzati. Mi promettete voi di conservare quest'album?

— Tutta la mia vita, rispose Paola, in qualunque luogo io la passassi.

Per più di due ore Remigio parlò delle sue impressioni e delle sue avventure e fu

solamente ben sul tardi che la contessa gli chiese:

— E la povera bimba curata da voi e da mia figlia?

— Ella sta questa sera meglio di quanto si poteva sperare, grazie alle cure d'un medico che parmi assai valente, e che, appena lo vidi, destò in me una grandissima simpatia.

— Tutta quella famiglia mi pare assai infelice. Voi sarete tanto buono, signor Remigio, di informarmi di quanto noi potremo fare per essa, e di trovare il mezzo di soccorrerla efficacemente senza umiliarla.

— Io ho un sistema, rispose Posquière. Do del lavoro, invece di offrire soltanto l'elemosina.

— Del lavoro? rispose Paola; il padre è pazzo, la madre morente, i fanciulli son malaticci e non sanno alcun mestiere; non resta che la piccola ferita... Sa essa lavorare?

— Un poco; ma per poco che sappia, io l'occuperò.

— A che fare?

— Ella aiuterà Agab a porre in ordine il mio studio. Le sue mani sono così piccole che ella dev'essere assai abile e svelta. Oltre a ciò, sa ricamare un pochino, me l'ha detto la portinaia, e quest'ultimo punto riguarda voi, signora contessa.

— Sì, rispose la signora di Montgrand; potete esser certo, mio caro Remigio, che io m'occuperò con sollecitudine di quella po-

verina. Paola m'ha ripetuto le ultime parole del medico da cui risulta che quella povera madre non ha più che poco tempo da vivere. Ma, mio Dio! che diverrà allora di questa infelice bimba tra un padre pazzo e quattro bambini? Dinanzi a simili miserie si rimpiange tanto di non essere ricchi a milioni!

— Signora, — rispose Posquière con voce in cui vibrava quella celeste musica del cuore che esprime un'ammirazione ed un rispetto infiniti, nel modo in cui vien pronunciata la parola più semplice e più comune, io sono ben lungi dal credere che siano necessarie somme enormi per fare delle grandi, delle vere carità. Ho visto la maggior parte dei boriosi milionari spargere dell'oro a piene mani, senza nemmeno sapere ciò che fosse far elemosina, mentre che stamattina, guardando la signorina Paola, china sul letto di dolore d'una povera bimba ammalata, consolandola collo sguardo e colla voce, sostenendola tra le sue braccia amorose, riscaldandola col suo alito, ripeteva per la centesima volta a me stesso che è quella la vera carità cristiana, la quale conduce l'uomo a dimenticare completamente se stesso per consacrarsi tutto al bene degli altri, per l'amore di Dio.

(Continua.)

Premiato Stabilimento fatture d'Organi
Vedi avviso in quarta pagina.

Ferro - China - Biseri — vedi Avviso in IV pagina

crisiani al posto del Dio vivente, dappertutto ruina, meazogne, dappertutto il male nelle sue più gride manifestazioni, e ovunque si svolgesse lo sguardo nemmeno il più lontano barlume di speranza. Unamente parlando sembrava vicina la fine della chiesa.

Eppure, due mesi prima che spirasse quello sciagurato secolo, il 9 novembre 1799, Bonaparte s'impose alla Francia, e il 15 luglio 1801 firma il concordato con la santa sede. La chiesa sembra rinasce dalla sua cenere.

Ma lo spirito rivoluzionario, continua il signor Kurth, non era morto; il suo virus circolava ancora nel sangue cattolico; e si videro dei credenti abbracciare le teorie della rivoluzione presentate loro sotto la maschera della libertà.

Allora la rivoluzione si accinge a fare legittimamente quanto non poteva più ottenere con la violenza. Essa domina, sotto il nome di liberalismo, nei consigli dei re, si infiltra negli animi di moltissimi, regna da sovrana nel governo.

«Guarire questa piaga; tale fu la missione del papato».

Già Gregorio XVI nella sua enciclica del 15 agosto 1882 attaccava di fronte l'idra rivoluzionaria. Una generazione più tardi, il 18 dicembre 1864, Pio IX smaschera, con più precisione ancora gli errori liberali.

Allora lo spirito rivoluzionario contesta la parola del Papa allo scopo di renderla inefficace. Ma Pio IX convoca il concilio Vaticano e l'infallibilità pontificia è proclamata.

Il Papa trionfa sul terreno dei principi; la rivoluzione su quello dei fatti. Ad ogni progresso della chiesa nel dominio religioso corrisponde, nella politica, un trionfo rivoluzionario; d'instinto il papato è in rottura con tutti i governi, perde ogni punto d'appoggio, è abbandonato ai suoi nemici, e l'anno stesso in che il Concilio proclama il Pontefice infallibile come capo spirituale, la rivoluzione lo proclama decaduto dal dominio temporale, ed i piemontesi entrati per la breccia di Porta Pia prendono possesso di Roma.

La missione di Pio IX è allora chiaramente delineata. Combattere la terribile battaglia contro lo spirito del secolo, scatenare contro la sua Augusta persona quegli odi atroci che non perdono neppure dinanzi alla tomba, consentire ad essere la vittima della rivoluzione, e a divenire il suo prigioniero, ricordare costantemente al mondo la verità, protestare incessantemente contro gli attentati dello spirito rivoluzionario. Quale missione! Eppure Pio IX la compie durante i 32 anni del suo incompensabile pontificato, e con un coraggio talmente eroico da esaltare l'anima dei fedeli al punto che essi domandano con spavento, dopo la sua morte, se sarà possibile trovargli un successore!

E nondimeno a Pio IX restava ancora una missione da compiere. Smascherare l'errore e respingere vittoriosamente dalla chiesa, bisognava riaprire con gli studi cristiani relazioni necessarie e feconde, mostrando loro che questa chiesa da essi combattuta non è la nemica; urgeva rendere a questa società di Cristo il posto che le spettava nel concerto delle nazioni. Chi doveva inaugurare quest'opera di pacificazione e di riconciliazione? Chi doveva coronare cinquant'anni di lotta contro l'errore? Chi? Forse l'uomo dai combattimenti mortali? Forse colui che aveva accenduto tutti gli odi? No? Chi dunque? Riportiamoci al 1878.

E' necessario un uomo nuovo, un uomo che, s'imponga al mondo con l'ascendente del suo carattere e il prestigio della scienza, un uomo che possedendo le virtù di Pio IX, sia retto alle sottigliezze della diplomazia. Ebbene tutte queste qualità sono meravigliosamente riunite in Leone XIII.

All'esaltazione del nuovo pontefice gloriosamente regnante, i nemici della Chiesa si lusingano di aver ottenuto un papa liberale; ma Leone stesso si affretta a di-

stribuire. Certamente, egli riconcilia con la Chiesa i popoli mal prevenuti contro di essa, ma non sacrificherà mai i principi dei principi, già proclamati da Pio IX.

Leone XIII comincia a tendere una mano lenta, e pubblica la sua prima enciclica contro il socialismo, nemico, nemico dei governi umani e della chiesa.

Fin allora che si vide uno spettacolo unico in una storia dieci volte secolare. L'imperatore scismatico di tutte le Religioni, fatta tradurre sotto i suoi occhi l'enciclica del Papa, ordina che sia letta in tutte le chiese cattoliche del suo impero.

Ma l'appoggio che Leone XIII offre all'autorità civile non gli impedisce di combattere il nemico secolare della religione e del papato. Il pontefice denuncia ai principi ed ai popoli la nefasta istituzione della massoneria, la laica, la traccata attorno linee di circoscrizione, e le infolge uno di quei colpi che noi abbiamo il diritto di riguardare come mortali.

Quindi, parlando con la serenità propria dell'uomo vittorioso, rialza dappertutto le rovine ammonticchiate. Errori filosofici, tentati contro la famiglia nella sua sorgente divinamente istituita, offesa all'ordine sociale, nulla sfugge alla sollecitudine del grande pontefice. Il pensiero è in decadenza; ecco la sua mirabile enciclica sulla restaurazione degli studi filosofici. La società domestica è minacciata; egli indirizza al mondo l'enciclica sui matrimoni cristiani. Il civile consorzio erra fra le tenebre delle mezzoghe rivoluzionarie; il papa scrive la sua enciclica sulla costituzione civile delle nazioni.

Finalmente Leone XIII corona la sua opera, riconducendo gli Stati all'amicizia della Chiesa.

Quindi il signor Kurth con un tratto di sublime eloquenza ci dipinge lo spettacolo del prigioniero del Vaticano chiamato arbitro fra una nazione cattolica ed un popolo eterodosso. Più tardi colui che di un pugno mette l'Europa in sbalordimento, che con una parola fa trasalire venti popoli, quegli, di fronte al quale nessuno ha il diritto di vantare la sua potenza, il cancelliere di ferro, chiede al papa: d'intervenire negli affari interni della Germania. E' possibile non riconoscere, in tale spettacolo, la mano onnipotente della Provvidenza?

Governo e Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 (Presidente Manegonato)

Bertolè Viale comunica un decreto che lo autorizza a ritirare i disegni di legge dell'avanzamento nell'esercito, sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo e sull'assegnamento speciale degli ufficiali in congedo.

Dice d'apportare modificazioni a questi disegni tanto più necessarie se la Camera approverà il progetto che sarà presentato per l'aumento delle armi d'artiglieria e cavalleria. Sollecita la relazione sul progetto di richiamo sotto le armi della classe 1864.

Del Balzo chiede spiegazioni in proposito.

Grimaldi presenta la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione nel 1885.

Discutonsi i disegni di legge complessivamente per l'autorizzazione ad alcune provincie e comuni d'ecedere colla sovrimposta ai tributi diretti nel 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Sospendesi la liberazione per la provincia di Sassari in seguito alle avvertenze date da quel prefetto.

Carminio svolge considerazioni circa l'interpretazione data dalla commissione agli art. 60 e 42 della legge l'1 marzo 1886.

Tittoni relatore dà spiegazioni.

Approvati l'ordine del giorno della commissione dopo assicurazione di Crispi che sono in corso studi relativi.

La Camera invita il governo a presentare al più presto il progetto di riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Approvansi i sei disegni.

Sospendonsi anche le deliberazioni per il comune di Mura della provincia di Brescia.

Comunicasi un telegramma di Biancheri che ossequialmente alla volontà della Camera tornerà ad occupare la presidenza.

Saracco dichiara che risponderà dopodomani alle interrogazioni rivoltegli ieri essendosi a quella di (Sclafani) rimanda alla legge sui provvedimenti ferroviari presentata ieri.

Annunziati l'interrogazione di Del Balzo sulla ferrovia Avellino-Benevento; di Comin sulle idee del ministero riguardo alla legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito che trovasi al Senato. Interpellanza di Florinzano sulle condizioni del collegio asiatico e sulla scorta delle flogie orientali a Napoli e sui criteri seguiti finora da seguirsi nel governo di quelle istituzioni.

Dopodiché dichiara che risponderà alle interrogazioni di Odiscalchi e Toscanelli sulle cinescopi del cardinale Jacobini; dopo discussi i provvedimenti finanziari.

Non è accettata l'interrogazione di Pignatelli su Massaua dopo le dichiarazioni fatte ieri dal governo.

Pignatelli la ripara.

Romano svolge una interpellanza sui disegni proposti dal municipio di Napoli per risanamento della città e sulle altre opere edilizie da esso proposte o attuate.

Crispi gli risponde con assicurazioni.

Romano replicando raccomanda che si impedisca votino in quel consiglio comunale consiglieri che hanno dovere di astenersi.

Bria presenta il progetto per la prescrizione dei crediti di massa dei militari del corpo R. equipaggi.

Proclamasi approvato il disegno per l'erezione del monumento a Miugghetti con 155 contro 94.

Approvati il progetto di vendita di permute dei beni demaniali.

Votarsi questi ed altri disegni discussi. Risultarono approvati.

Levasi la seduta alle 5,35.

SENATO DEL REGNO

(Seduta del 19 — Presidente Durando)

Saracco presenta due progetti d'ordine secondario.

Bertolè Viale comunica il decreto reale sul ritiro del progetto sulle modificazioni dell'ordinamento pendente dinanzi al Senato spiegandone i motivi.

Questi consistono nella prossima presentazione nell'altro ramo del parlamento del progetto per aumento dell'artiglieria e della cavalleria nel quale troveranno posto adattate alcune proposte contenute nel progetto ritirato.

Il Presidente partecipa la domanda d'interrogazione del senatore Corte ai ministri dell'interno e della grazia e giustizia sui fatti che hanno ispirato la circolare diramata ai loro dipendenti, dalla quale rilevansi come essi abbiano constatato l'assenza di moralità e giustizia per parte dei loro immediati predecessori.

Saracco parteciperà ai colleghi degli interpellanti e di grazia e giustizia questa interrogazione.

Majonara svolge un'interpellanza sopra le speciali condizioni del tronco ferroviario Valavoglia e Caltagirone e le circostanze diverse che ne ritardano la costruzione e sopra la persistente inescuzione di alcune leggi dello Stato.

Chiede quali sieno le intenzioni del governo.

Saracco osserva che l'interpellante, pronunciando giudizi molto severi sopra i suoi predecessori e parlò di violazione dei patti contrattuali.

Dichiara che il governo intende di mantenere gli impegni presi dinanzi al paese, però rivendica al parlamento il pieno diritto di sospendere ed anche di riprendere ad alcuni lavori, dimostra che non manca la volontà di eseguire la legge ma molte difficoltà vi si oppongono.

Ora venne disposto perché entro brevissimo tempo si apra l'asta per il primo tronco.

Majonara replica brevemente dichiarandosi soddisfatto.

Il Presidente comunica una domanda di interrogazione del senatore Corte al ministro degli esteri per conoscere, 1. con quali criteri politici e militari si sia provveduto all'occupazione di Massaua, quindi di Ua e di Sasti.

2. se sia nei propositi del governo e con quali criteri politici e militari di rioccupa-

re Ua e Sasti e di dichiarare con la guerra all'Abissinia.

Levasi l'assedio.

ITALIA

Cosenza — Un vecchio robusto a 112 anni — Si ha da Cosenza che un tal Straface Michele nacque il 1776 in Acri ed ora risiede in Bisignano, conta quindi ben 112 anni. E' capo di numerosa famiglia e gode di una salute floridissima.

Genova — Scontro in mare — Scirocco da Genova che ieri l'altro sera presso la bocca del porto, avveniva uno scontro fra due vapori, uno dei quali reduce dal Mar Nero l'altro di partenza, quest'ultimo ebbe a soffrire i maggiori danni, riparabili con una quantina di mila lire. Lo scontro pare debba attribuirsi a manovre sbagliate.

Milano — Coraggio d'una madre. — D'altro di un carro da lavanderia proveniente da via Vigentina, veniva trascinato da un focoso cavallo a gran velocità, pel corso di porta Romana. Dal locale detto di San Lazzaro, un ragazzino era uscito, saltellando sul corso, lo seguiva a pochi passi la madre, quando il giungere del carro lo pose in serio pericolo. La madre se ne accorse e non potendo prendere il figlio, affrontò il cavallo attaccato a quel carro, e lo afferrava per la briglia. La coraggiosa donna fu trascinata e vero per parecchi passi, ma il suo esempio incoraggiò altri cittadini ed il cavallo fu fermato e salvato il fanciullo.

La coraggiosa si chiama Anna Agosteo, di anni 36, esatta.

Novara — Sotto un treno — Si scrive da Novara:

L'altro ieri circa le 10 1/2 ant. sul tronco ferroviario in costruzione Orta-Gravellona, che a giorni verrà inaugurato ed aperto al servizio pubblico, accadde una grave disgrazia che impressionò la popolazione. Una locomotiva spingendo alcuni vagoncini, che trasportano il materiale per lavori, ne sbalzava, dai binari tra che rovesciandosi, gettarono a terra i manovali tra i quali due, travolti tra un vagoncino e l'altro, vennero orribilmente schiacciati.

Dopo le prime cure apprestate in sul luogo del disastro, trasportati all'ospedale d'Oleggio, uno, il più gravemente ferito, spirava poco dopo; l'altro versò tuttora in tristi condizioni avendo fratturato un braccio ed una gamba.

Non si sa spiegare la causa del disavvenimento. Alcuni l'attribuiscono all'imperfezione dei vagoncini.

Alcuni altri riportano leggere conclusioni.

Padova — Luce elettrica — Ieri sera (18) al casino dei negozianti un gran numero di consumatori del gaz firmarono uno schema di progetto per l'installazione di impianti nel centro di Padova di n. 500 lampade elettriche degli ultimi sistemi perfezionati. — Vi aderirono pure moltissimi consumatori non compresi nella zona centrale. Assuntrice sarebbe la Società del telefono. Voglio sperare che entro l'anno corrente la luce elettrica addivega un fatto compiuto.

Vicenza — Il Berico. — Nella causa trattata giovedì davanti al tribunale di Vicenza, in seguito a querela del gerente del Berico, signor Giacomo Rumor, e in confronto della Provincia di Vicenza, fu pronunciata sentenza che condannò il direttore e il gerente di questo giornale, sull'imputazione di diffamazione ed ingiuria, alla ammenda di lire cinquanta ciascuna, al pagamento delle spese alla parte civile in L. 107, rimessa la liquidazione dei danni a sede separata.

La parte civile era rappresentata dall'avvocato Paganuzzi e dall'avvocato Bonfiglio di Vicenza.

Tanti colleghi nostri al Berico per questo nuovo successo.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'Arciduca Alberto — Il 21 corrente il maresciallo di campo, Arciduca Alberto, decano dell'esercito austriaco, festeggerà il proprio 60° anniversario militare.

L'imperatore gli regalerà in tale occasione un gran quadro rappresentante la battaglia di Custoza.

Francia — Punatrice bruciata viva — Una vecchia di ottant'anni, certa Guillebein, abitante nel villaggio di Beaulieu-sur-Meuse, presso Arras (Francia), è morta vittima della sua passione per il tabacco. Mentre si addormentava, una scintilla caduta dalla sua pipa sulle vesti, o prima che avessero potuto soccorrerla, rimase bruciata viva.

Germania — Contro l'Alsazia e la Lorena — Il Governatore dell'Alsazia e della Lorena ha dato le opportune disposizioni, affinché siano respinti ai confini tutti gli avvisi e pubblicazioni, reclame provenienti dalla Francia e scritti in lingua francese.

Arresti e condanne — Nel processo fatto a Poser contro i socialisti, 9 accusati furono condannati al carcere, e 14 assolti.

La polizia, in seguito a perquisizioni fatte in parecchie case di Brunswick arrestò 16 persone sospette di cospirazione contro lo Stato.

16 arrestati sono tutti fautori del ristabilimento del regno d'Annover.

Venne spedito un mandato di cattura contro il capo del partito annoverese Bekkind.

Inghilterra — Il bill di coercizione — La discussione del bill di coercizione fu ripresa.

Sexton dice che il bill tende a fare dell'Irlanda una colonia di schiavi.

L'emendamento di Sannerson è respinto con 370 contro 269.

Gladstone combatte la politica del governo. Aggiunge che l'home-rule permetterebbe di concorrere con Parnell al benessere del popolo irlandese, che il bill getta nella braciola delle società segrete.

Parnell dichiara che la lettera pubblicata dal Times lunedì scorso è una menzogna infame per indurre sullo scrutinio.

La seconda lettura della legge di coercizione per l'Irlanda è approvata senza scrutinio.

Olanda — Decadenza del protestantesimo — Scrivono da Amsterdam all'Univers di Parigi:

«La discordia fra i nostri protestanti, in luogo di calmarsi si inasprisce ogni giorno più. Vi è scissura completa fra quelli che credono ancora alla bibbia ed hanno battezzato la loro comunità col nome di Chiesa dolente, e offendentisi coloro che aderiscono alla scuola moderna. I primi, composti dalla comunità riformata neerlandese, si sono dati un nuovo organo ufficiale, si chiamano da loro i veri e soli figli della potente Chiesa dello Stato, e si proclamano i discendenti diretti di Calvino, Lutero e Melanctone».

Malgrado tutto ciò, questi antichi persecutori dei cattolici si trovano in condizione di non poter più aprire nuovi templi e di tenere le loro riunioni in esile da ballo ove la mattina sodeggia la voce del predicatore, ed ove la sera risuonano il violino, il corno ed il contrabbasso, ove prima del meriggio i fedeli sospirano per la decadenza della loro Chiesa, e poche ore dopo si abbandonano alla danza una gioventù allegra e spensierata.

Privati delle rendite assicurate loro dallo Stato, i membri della «Chiesa dolente», qualunque abitanti fra qui a prendere, debbono chiedere l'elemosina ai loro seguaci. Al momento in cui la Chiesa riformata cade in rovina, la Chiesa cattolica, in altri tempi perseguitata e sempre proscritta in Olanda, brilla ogni giorno più di un nuovo splendore. Mentre la prima è cacciata dai suoi templi, la seconda vede inaugurarsi ad Amsterdam un nuovo edificio; una splendida chiesa che innalza superbamente la sua cupola al cielo, nel punto ove giungono nella capitale i tesori dell'Oriente, dell'Occidente, tributari del nostro paese.

Questa chiesa sostituirà la povera soffitta dove, tre secoli or sono, si nascondevano i nostri padri per sfuggire alle persecuzioni dei settari della Riforma. Allora essi saccheggiavano le nostre chiese, rapivano i tesori accumulati da secoli dalla fede e dalla pietà, spezzavano le immagini di Cristo e dei santi, rovesciavano gli altari, commettevano sacrilegi orribili e gettavano i preti in una barca abbandonandoli al furore delle onde. Come si vede, la situazione dei cattolici era allora assai peggiore di quella della «Chiesa dolente» in questo momento.

La nuova chiesa di San Nicola è stata consecrata di fresco e sostituisce degnamente e vantaggiosamente l'antica chiesa dedicata al medesimo santo della quale si impadri-

nirono i protestanti all'epoca della Riforma, ma da cui sono stati cacciati via loro dalla dall'ateismo che dà l'istituzione fra loro».

Spagna — Pugnalata — L'agenzia Stefani manda il seguente telegramma:

«Bazine fu oggetto oggi di un tentativo d'assassinio da parte di un francese che disse che voleva vendicare la patria».

Bazine ricevette una pugnalata alla testa, ma la ferita non sembra grave.

L'assassinio di Bazine chiamasi Luigi Hillairend, commesso viaggiatore nato a La Rochelle. Ignorasi se la ferita sia grave. Hillairend dichiara che il pugnale era avvelenato. Ignorasi se ciò sia vero.

Bazine è migliorato, il suo stato sembra non presenti alcun pericolo. Il pugnale non era avvelenato.

Condotti all'ufficio di polizia l'Hillairend dette un falso nome; poi il vero, dichiarando di essere un messaggero di Dio.

L'Hillairend scrisse un libro sulla capitalizzazione di Metz, in cui attaccava il Bazine autore di quella capitalizzazione.

Da venti giorni abitava a Madrid aspettando l'occasione di compire il suo triste proposito.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo ufficio

Col giorno 16 cominciò a funzionare l'ispettorato governativo per il sindacato e controllo della gestione ferroviaria.

Il nuovo ufficio è stabilito in via della Prefettura al n. 15.

Incendio a Palmannova

Un incendio che poteva assumere proporzioni molto più gravi, ma che grazie al pronto soccorso, fu presto circoscritto, si sviluppò ieri a Palmannova nella fabbrica di nido da uccelli (sours) del sig. Carlo Fanolli. Il danno si calcola a 6000 lire. I locali erano assicurati.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia «Aroldo» Verdi
3. Valse «Gli angeli decaduti» Fährbach
4. Quartet. finale «I Masnadieri» Verdi
5. Atto III «Carmen» Bizet
6. Polka «Dama di Cuori» Parlati

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Missionari nob. Tito parroco a S. Giorgio di Udine L. 5 — Passa D. Luigi capp. supplente di Oborza L. 5 — Tonutti D. Vincenzo parroco di Talmassons L. 6 — Olivo D. Luigi capp. di Talmassons L. 2,50 — Fagnoli D. Antonio capp. di Flumignano L. 2,50 — Dagano D. Antonio capp. di Santandrea L. 2,50 — Riga D. Francesco capp. al Paradiso L. 2,50 — Lunazzi D. Mariano Arcidiacono di Gorto L. 6,50.

Per i danneggiati di Diligendis

Offerta pervenuta della rin. curia arcivescovile di Udine: oblazioni raccolte dalla rin. curia vescovile di Padova lire 207,07.

Osservatorio meteorologico di Sauris

La direzione dell'osservatorio meteorologico di Sauris ci comunica gentilmente i dati seguenti:

Neve caduta nella 3ª decade di marzo 22-26 mill. 78
Neve caduta nella 3ª decade di marzo 28 » 10
Neve caduta in aprile 2 » 1
Neve del mese precedenti » 452
mill. 5130

Temperatura minima del 17 aprile centigr. -9,3
Temperatura minima del 18 aprile » -10,2

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione diminuita fuorché a sud, ancora elevata ad occidente, minima a nord-est. Bretagna 773, Arcangelo 746. In Italia nelle 24 ore barometro discese a nord, salito a sud, qualche pioviggina a sud, venti da freschi e forti specialmente settentrionali, temperatura relativamente bassa: mare qua e là agitato. Stamani cielo sereno o poco nuvoloso: venti settentrionali freschi a sud del continente. Barometro a 765 in Sardegna a sud dell'Adriatico: mare generalmente calmo.

Tempo probabile. Venti da deboli a forti, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il catarro

Non è che un catarro alterato per causa di una irritazione qualunque che avviene sulla mucosa. Quella membrana che tappezza la superficie interna dei visceri cavi e che appunto per la sua importante funzione riesce insensibile, sotto l'impero di cause non bene definite può diventare la culla in questa parte o in quella di nuovi organismi, di cellule organate, di parassiti che nascono, vivono, crescono e si riproducono a spese dei suoi elementi alterandone la struttura e mantenendo così sopra di essa una permanente irritazione da cui l'affezione del muco e sua trasformazione in catarro. D'onde i catarri faringei e laringei, il catarro bronchiale e tracheale, il catarro gastrico e stomacale e quello della cistifellea. Il catarro intestinale così infesta ai nostri bambini è quello vagante uterino vescicale palpitante nasale ecc. Ognun vede da ciò quanto possa nuocere a spargere dai rimedi ordinari la cura di tali infermità, ed infatti cosa volete che faccia un viscoso, un catarro e 9000 mila ad un espiantante a demulcente contro malattie prodotte da esseri vivi? Il solo rimedio esiste che per la sua potente virtù d'uccidere e distruggere i parassiti del nostro corpo, viene da tutti adoperato per guarirne radicalmente tutte le malattie catarrali e questo è lo Sciroppo depurativo di Parigina. Del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. E qui è bene notare che il suddetto depurativo appunto per il suo credito universale essendo stato imitato e contraffatto non si deve confondere con altro a cui a bella posta son state date le medesime apparenze: il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma si vende a L. 9 la bottiglia presso lo Stabilimento Chimico via 4 fontane ed in tutte le buone farmacie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa anno 747 dopo Cristo. Esultava S. Adriano Papa per la conversione dei Sassoni ed ordina il rendimento di grazie a Dio che per tre giorni si celebrino pubbliche liturgie con in omibus nostris paribus quae sub dictione S. R. E. existunt, come anche in tutti gli stati del re Carlo Magno (Lett. 91 del Cod. Carol. che alcuni rapportano all'anno 786.)

Diario Sacro
Giovedì 21 aprile — s. Anselmo v.

Napoli, 25 settembre 1885.
Sigg. Scott e BOWNE.
L'Emulatore di Scott, che ho avuto l'agio per parecchi mesi di sperimentare in molti bambini della mia pratica privata, mi ha sempre reso degli utili servizi, non solo nelle alterazioni del processo di ossificazione, nella scrofola e nel linfatisma, quanto ancora nelle lueche o stentate convalescenze dei morbi di infanzia. In omaggio alla verità non posso che raccomandarla.

Dott. avv. GIUSEPPE SOMMA.
Archivio di Patologia Infantile, Ufficio di Divisione, Via Duomo, 61 - Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Lucca, 19 aprile.

Questa mattina fu inaugurato il VII. congresso cattolico. La vasta chiesa è tutta gremita di rappresentanza di associazioni cattoliche e di cattolici accorsi da ogni parte d'Italia. La stampa è pur bene rappresentata.

Il Papa ha mandato al Congresso un magnifico Breve.

Sei Emi Cardinali magiarono incoraggiamenti e plausi. Sedici Vescovi la loro adesione con encomii.

Tiene la Presidenza d'onore Sua Eccellenza Mons. Nicola Ghilardi Arcivescovo, circondato da parecchi altri Vescovi. Egli con eloquenti ed applaudite parole aprì il congresso.

Ne è presidente effettivo il comm. prof. Marcellino Venturoli.

Segretario generale il prof. Razzari.

Presidente della sezione stampa è il Rev. D. Francesco Magani.

Anche l'Illustre Cesare Cantù ha mandato la sua adesione al congresso.

La città accolse con gentilezza e festa i congressisti.

Tutto procede con ordine.

Roma, 19 aprile.

Il S. Padre ricevette poco dopo il mezzogiorno d'ieri S. A. R. la principessa Federica Carlo di Prussia.

Accompagnavano Sua Altezza Reale la signora contessa de Paucker, sua Dama d'onore, e il signor barone de Waigouheim. Assisteva a questo ricevimento S. E. il signor di Schlözer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

La voce sparsa dalla Capitale che il Vaticano avesse capitolato accettando le guarentigie è rischiodata un assegno, o che la riscossione dell'assegno è avvenuta nella passata settimana è non una fiaba, ma una sfrontata menzogna.

I progetti presentati ieri dai papalini sono due.

Il primo contiene i noti provvedimenti finanziari, cioè: rimangiamento delle tasse di registro, bollo; modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri; modificazioni alla tariffa doganale, ossia aumento del dazio sui cereali a tre lire al quintale, aumento del dazio a tre lire sui risi, argei e sei lire sui rini, lavori d'aumento del dazio sul petrolio; modificazioni di altre voci della tariffa doganale e sospensione della parte della legge sulla perquisizione fondiaria relativa all'abolizione dei due decimi di sovrimposta.

Col secondo progetto, detto del catenaccio, il Governo chiede l'autorizzazione di applicare subito, provvisoriamente, i dazi aumentati col primo progetto, salvo a restituire il di più riscosso qualora il Parlamento non lo approvasse.

Il Principe di Napoli cominciò ad alzarsi.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del 17 apr. che nomina Gerardi segretario generale delle finanze.

TELEGRAMMI

Londra 19 — Il Times ha da Sofia: Mantoli guarito riprese le funzioni di prefetto a Runtelik.

Berlino 18 — La Gazzetta del Nord dice che il Debate ha ragione di affermare che il conformimento della decorazione a Giera, non si significa punto un cambiamento della politica russa, ma significa la conferma della politica pacifica dello czar e di Giera. Questa politica forse è indifferente verso la Germania, ma certamente non è ostile; è più dannosa alla Francia che alla Germania, se la politica di rinvicina provoca l'illusione d'una prossima guerra russo tedesca.

Madrid 18 — In seguito ad una collisione il vapore Bahia facente cabottaggio sulle coste del Brasile affondò; 70 ancoaggiati su 200.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.29 D. 9.30 »	—	—
Cormons (ant. 2.50 (pom. 6.42)	7.54 8.43	11—	—	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. —	10.30	—	—
Giridale (ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20 3—	—	6.40	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.5	—	—
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.30	—	3.08	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.50)	7.55	8.20 D.	—	—
Giridale (ant. 7.2 (pom. 12.37)	9.47 2.32	—	6.27	8.47

Osservazioni Meteorologiche. Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 4 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 al livello del mare millim.	754.6	752.7	753.5
Umidità relativa	29	47	73
Stato del cielo	sereno	mist.	mist.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Velocità ott.	0	4	0
Termom. centigrado	9.7	14.9	7.9
Temperatura mass. 16.8 min. -3.0	Temperatura minima all'aperto -1.2		

NOTIZIE DI BORSA

20 Aprile 1887.
Rend. 12.50 god. 1. gen. 1887 da L. 99.20 a L. 99.20
12. id. 1. luglio 1887 da L. 97.00 a L. 97.13
Rend. ann. in carta da F. 81.40 a F. 81.50
12. id. in argento da F. 32.49 a F. 32.50
Rend. off. da L. 301.50 a L. 301.50
Rend. ann. da L. 301.50 a L. 297.13

CARLO MURO gerente responsabile.

Depositi in Udine

Analisi Chimica

Nota da una persona che ha bevuto
dell'Acqua amara e purgativa di
Buda per 170. R.
1.0822

In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio 32.3800
Soda 32.3800
Pepsina 0.2100
Calce 1.5000
Cloruro di sodio 2.2431
Carbonato di sodio 0.4880
Terra allumina 0.0250
Acido silicico 0.0444

Somma 58.0649

Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.3880

Dr. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

VICTORIA

Gentina acqua amara purgativa di Buda

Ch'è acqua amara della sorgente - Vi-
CTORIA - alla più ricca di sostanze mi-
nerali, lo si deduce dalle qui presentate
analisi:

Sorgenti

Victoria di Buda	In mille Grandi	Contenuto di solfato di magnesio
Bakcsy	58.05	32.38
Frank	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38
Prand	58.05	32.38

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Marquise San-
micheli. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Maffioli.
Dr. A. do Ferrari. Sansepolcro: Prof. Dr.
H. E. Roscoe. Modena: Dr. Prof. Franco
Generati. Dr. Prof. A. Severi. Verona:
Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vilemanti. Dr.
F. Bruni. Venezia: Dr. L. Negrà.
Trieste: Dr. Nannini. Torino: Dr. Cav.
Alberici. Dr. G. V. Canton. Dr. Prof. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Ruggiero Libera. Dr.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
Bello. ecc. ecc.

Depositi venivano stabiliti, dove se ne richiama

Direttore per l'Italia Oneto, Cav. Davide, Genova.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1078 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 B.

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI
del Do al La N. 58 tast
Milano

Al pedale cassa 314
Istrumenti
N. 7 Registri cassa 268

Totale cassa 532

PREZZO

Tante con manico interno da
alzare senza griglia.

L. 1500
ANNO GARANZIA

Altezza della Cassa m. 1.25

Prospetto " 1.50

Profondità " 1.20



A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumersi anche restauri radicali.

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - Felice Bislari - Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Cané, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a
dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ana-
mie; che adducendo l'uso dei rimedi tonici, e
ricostituenti, e fra questi vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Francese di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco o
Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale
presso Giulio Podreca.

BRONCHI LENT

infreddature, tosse, mal di petto, catarrhi, tosse per-
manente, guariscono colla cura del SIEROPO di CA-
TRANE alla Codeina, preparato del Farmacista
MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che
da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al fla-
cone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono
per posta, franchi di porto e d'imballaggio per
tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent.
50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino
italiano Udine via Gorgi 28.

Tipografia del Patronato. Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura d'emicrania

Medaglia alle Esposizioni di Milano.

Frankoforte 1881. Trieste 1882. Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellorini di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una
fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome
di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo dove da secoli si beve il Stabilimento di cura.

Il Bellorini non avendo avuto della detta acqua per la sua in-
fermità a sufficienza col suo personale, inventò di stabilire nelle
chiese delle bottiglie e sul cilindro quello di Unica Fonte di
Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino
in carattere microscopico e non sia veduto. Con questo cambiamento
i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte
di Pejo a chi domanda era semplicemente Acqua Pejo avendo maggior
stagnone.

Unde toglierli ai venditori dell'Acqua del Bellorini la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre
Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etich-
etta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.



REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e
con dorature di fabbricazione speciale e accuratissima a
macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vedono
segnati sul listino-istruzione che va unito ad
ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri
di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono
in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI
in Mercatovechio 13, Udine.

Incredibile..... ma vero

Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispet-
tamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la volevo
andar supplicando che mi facesse proprio compassione, ed
ora invece incute spavento e preta da non conoscerla.

Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando
la capita.

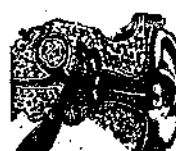
Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto
ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il va-
lore della parola e siano calati davvero? Vede bene che io
non posso andar avanti e sembra cammini sopra le nubi.

La cosa è semplicissima, non avete che a portarvi al-
l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorgi
N. 28 e domandare il celebre Callifugo di Lazz Leopoldo.
Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli
scompaiono come per incanto.

È questo Callifugo lo regalano? Sa bene che la mia
finanza non è pinto di ricchezza, e credo che se si dovesse
pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben
molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-
gratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono pro-
vedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 50
i flaconi piccoli e a L. 1. — quelli grandi.

Grazie, Signore, corra subito, per quanto le permet-
tano i miei calli, a farne acquisto.



GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TEMPI ARTIFICIALI, brevettati di MICOLSON,
guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — Le più
rimarchevoli guarigioni sono state fatte — Inviare 25 centesimi per ricevere
franco di posta un libretto di 20 pagine, illustrato, contenente notizie esaurienti
dei testatori che sono stati fatti per guarire la Sordità, ed anche delle lettere di
raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono
stati posti per mezzo di questi TEMPI ARTIFICIALI e che li raccomandano altamente.
Dirigete a J. H. MICOLSON, 4 rue Bonaparte, Parigi.



UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli
ingredienti per formare un eccellente Fernet che
può gareggiare con quello preparato dai Fratelli
Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a
prepararsi, è pure molto economico, non costando
al litro neanche la metà di quelli che si trovano
in commercio.

La dose per 5 litri (coll'istruzione sopra solo L. 2. —
coll'aggiunta di cent. 50 al spicchio del mezzo del, pacchi
prepagati all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

A grandi mali, efficaci rimedi



È l'efficace anzi unico rimedio nella
maggior parte delle malattie, è il
Balsamo della Divina Provvidenza
universalmente riconosciuto giove-
vole nelle affezioni reumatiche, flus-
sioni, dolori articolari, dolori ir-
regolari, male di fegato, emorroidi,
contusioni, escorrazioni, piaghe, li-
vidure, e in tutte le affezioni che ha
attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primarie
autorità mediche-scientifiche attesta-
no la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2. — 1.50
e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per ser-
virsiene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

Disegni per traforo

svariatisimo assortimento a
cent. 30 il foglio. — Unico
deposito in Udine all'Ufficio
Annunzi del Cittadino Ita-
liano.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti
serve a dar un buon odore e pre-
servare la lingua dal tarlo. —
La busta contenente 20 fogli
L. 0.80. — Unico deposito in U-
dine presso l'Ufficio Annunzi del
« Cittadino Italiano »
via Gorgi 28.

Non più teste calde

le calvizie più inveterate, sono
vinte colla CROMOTRICOSINA del
celebre dott. Perrano.

Lattori di medici, col molte
testimonianze sono a disposizione
degli increduli presso il notaio
Vittori di Genova. — Prezzo del
flacone L. 4. — Unico concessionario
per la vendita in tutta la
Provincia, l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano via Gorgi 28.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CRONATE
E CONSERVATE

Pâtés di

Pernick, Végétari, Baccalotti, Qua-
glio, Alcedo, Tanti, Legumi, e di
Tutti i generi (legato grosso d'oca)
da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50
e L. 4. — la scatola — della casa
Antognoli Frères di Bruxelles pre-
sentata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa.

Polveri arroccate ed altre in sca-
tole da L. 1.25 a L. 1.50 la scatola.

Pesci macinati ed all'olio e legumi
della propria casa. Vi allego gli
avvisi. Pensate di carni inglesi ed
americane.

Mandando semplice bi-
glietto, di visita a G. e C.
F.lli, Bertoni negozianti in
Conserv. Alimentari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

DA VENDERE

Velocipede usato di lego

Per trattative rivolgersi al bot-
taio PAUL EMANUELE via del
Giunasio n. 3 — Udine.

Sovrano dei depurativi

Per la gotta, l'artrite, i dolori arti-
colari, le affezioni gonorrhoiche, e
la sifilide e tutte le malattie della
pelle. — Flacone L. 6. — U-
nico deposito all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano
ai Signori fumatori e specialmente
a coloro che hanno l'halito cattivo.
La scatola cont. 80. — Unico de-
posito all'Ufficio Annunzi del Cit-
adino Italiano.